

**DISABILI**

## **Concluso InnovAbilia, Festival delle innovazioni**

*Primo evento nel suo genere: lanciata la mappatura regionale dei beni e servizi innovativi per le diverse abilità. In Fiera a Foggia duemila visitatori per stand, convegni, workshop, demo e musica. Per l'assessore Gentile "una nuova rotta per le politiche sociali"*

Duemila visitatori, oltre cinquanta stand, diciannove workshop, tre seminari, sette demo, due convegni, e anche tre performance live, di Fiorella Mannoia, Max Gazzè e Ladri di Carrozzele: i numeri consacrano la formula di InnovAbilia, primo Festival delle innovazioni per le diverse abilità, che si è svolto a Foggia dal 5 al 7 dicembre scorso. Quantità ma anche qualità, come testimoniano sia i contatti avviati tra gli operatori, sia il taglio dell'intera manifestazione, organizzata dalla Regione Puglia e dall'Arti. "Abbiamo raggiunto lo scopo – ha spiegato nella tavola rotonda conclusiva l'assessore regionale alla solidarietà Elena Gentile – di presentare una corposa panoramica dei progetti e delle innovazioni del settore, e una nuova rotta per le politiche sociali. Ora partirà la mappatura regionale dei beni e servizi innovativi per le disabilità, in collaborazione con l'Arti, l'Osservatorio regionale delle politiche sociali e l'Osservatorio del Volontariato".

Dall'inaugurazione di sabato 5 dicembre col presidente della giunta regionale Nichi Vendola, per tre giorni Foggia è diventata osservatorio privilegiato per il mondo dell'innovazione legato al settore delle persone con disabilità. Ciò attraverso percorsi ideati lungo sette filoni tematici: terapie e assistenza; domotica; mobilità; inclusione scolastica; inclusione lavorativa; comunicazione e inclusione sociale; tempo libero. In mostra innovazioni, servizi e progetti per le persone con disabilità, anche temporanea, per anziani e per chi non sia comunque autosufficiente.

InnovAbilia - tutti i dettagli su [www.arti.puglia.it](http://www.arti.puglia.it) - è stata la prima iniziativa nel Mezzogiorno a coinvolgere istituzioni, aziende pugliesi e nazionali fornitrici di servizi innovativi nel settore, centri di ricerca, associazioni, persone con diverse abilità e società nel suo complesso, evidenziando i tratti di un settore in grado di fornire impulso allo sviluppo economico territoriale. Per una panoramica che, passando dalle nuove tecnologie alla mobilità, dall'inclusione scolastica e lavorativa al tempo libero, punta a divulgare i servizi, i prodotti innovativi e le misure di sostegno esistenti in Puglia e dedicati al miglioramento della qualità di vita delle persone che incontrano difficoltà nel quotidiano.

**WELFARE**

## **Programmazione sociale: Anci al fianco della Regione**

*La Giunta ha approvato e finanziato con 1 milione di euro l'intesa con Anci Puglia per organizzare attività di assistenza tecnica specialistica a supporto dei Comuni impegnati nel recepimento degli indirizzi regionali del Piano Regionale Politiche Sociali 2009-2011*

La Giunta Regionale ha approvato con deliberazione n. 2168 del 17 novembre l'intesa tra Regione Puglia e ANCI per la realizzazione di un piano di azione volto a supportare l'innovazione del sistema di welfare regionale e il rafforzamento delle forme associative intercomunali per la gestione dei servizi sociali e sociosanitari, mediante affiancamento tecnico-specialistico ai Comuni pugliesi associati in Ambiti territoriali, in vista dell'avvio del secondo ciclo di programmazione sociale (2009-2011) che investirà tutti i Comuni pugliesi, a seguito della avvenuta approvazione del secondo Piano Regionale politiche Sociali.

Confermando il valore strategico di una piena collaborazione con l'ANCI Puglia nella delicata fase di avvio del nuovo ciclo di programmazione sociale regionale e degli Ambiti territoriali, l'assessore alla Solidarietà, Elena Gentile, ha proposto alla Giunta Regionale di prendere atto dell'intesa formale raggiunta con ANCI Puglia e di approvare l'assegnazione di un per raggiungere l'obiettivo di una omogenea e diffusa crescita culturale e tecnico-giuridica degli Ambiti territoriali sociali, sulla base di un piano di attività che sarà predisposto dall'ANCI e sottoposto alla approvazione

della struttura regionale competente, da svolgere nell'ambito delle finalità statutarie e nel rispetto delle caratteristiche della vita associativa dell'ANCI.

Con l'Intesa Regione – ANCI sono state condivise le seguenti priorità per un percorso di cooperazione interistituzionale rivolta a supportare i coordinamenti istituzionali degli ambiti territoriali, i Comuni capofila, le amministrazioni comunali interessate, i gruppi tecnici degli Uffici di Piano di Zona:

- a) favorire la rilevazione, l'analisi e la diffusione di buone pratiche già realizzate in ambiti territoriali pugliesi e di altri contesti regionali in materia di gestione associata di servizi sociali e sociosanitari (Convenzione tra Comuni con delega piena al Comune Capofila, Convenzione tra Comuni con articolazione di sub-ambiti per la gestione dei servizi, Consorzio tra Comuni, delega di funzioni all'ASP, ecc.), nonché di gestione integrata Comuni-ASL;
- b) rilevare e analizzare le scelte organizzativo-gestionali adottate nel corso del primo triennio da tutti gli ambiti territoriali pugliesi in materia di istituzione e funzionamento degli uffici di piano di zona ed elaborare in modo partecipato indirizzi condivisi per favorire la evoluzione e il consolidamento delle strutture amministrative preposte al coordinamento e alla attuazione dei Piani sociali di Zona e di tutte le azioni attuative di interventi connessi;
- c) sviluppare modelli innovativi di intervento per una efficiente ed efficace organizzazione degli assetti associativi dei Comuni in Ambito territoriale, mediante lo studio giuridico-amministrativo e l'elaborazione di documenti e schemi che possano costituire il riferimento per i percorsi di apprendimento e di condivisione a supporto della decisione;
- d) favorire nei Comuni associati in Ambiti la diffusione di conoscenze di base, il rafforzamento di competenze specialistiche e la propensione al lavoro in gruppo per lo sviluppo di soluzioni innovative per la gestione di servizi sociali e per la realizzazione di investimenti infrastrutturali.

Viste le priorità condivise, l'ANCI è impegnata in queste settimane nella definizione di un piano di attività e nella costituzione di gruppi di lavoro dedicati per lo svolgimento di azioni specifiche rivolte a supportare le strutture regionali per l'analisi e la diffusione di buone pratiche, per l'informazione e l'orientamento degli amministratori e dei funzionari interessati all'attuazione dei Piani Sociali di Zona, per l'affiancamento specialistico agli Ambiti territoriali in materia giuridico-amministrativa e in materia di programmazione e gestione economico-finanziaria, nonché per la costruzione e implementazione di un efficace sistema di monitoraggio fisico e di valutazione delle politiche sociali attuate con i Piani Sociali di Zona.

I gruppi di lavoro che l'ANCI attiverà integreranno e completeranno il lavoro che già da alcuni anni la Regione assicura con il Gruppo di Assistenza tecnica alla Programmazione Sociale (GAPS) per lo sviluppo della programmazione sociale e per l'attuazione dei Piani Sociali di Zona.

L'avvio delle attività dell'ANCI è prevista per l'inizio di gennaio 2010 e saranno, successivamente, forniti tutti i riferimenti utili dei gruppi di lavoro per aree tematiche.

WELFARE

## **Linee guida per gli investimenti degli Ambiti sociali**

*Licenziati dalla Giunta regionale i criteri per approvare gli accordi di programma tra Regione e Ambiti territoriali per il finanziamento dei piani di investimento in infrastrutture sociali. Completi gli impegni delle risorse FESR assegnate alla Linea 3.2 del P.O. 2007-2013 per il primo triennio*

La Giunta Regionale ha approvato con deliberazione n. 2409 del 4 dicembre scorso, le linee guida necessarie per orientare i Comuni associati in ambiti territoriali sociali nella costruzione dei rispettivi piani di investimento per l'infrastrutturazione sociale. Dopo quattro avvisi pubblici banditi tra giugno 2008 e novembre 2009, trova compimento anche la procedura per erogare i finanziamenti dei fondi strutturali UE ai Comuni mediante procedura negoziale, cioè previa sottoscrizione di accordo di programma tra Regione e Ambito territoriale sociale.

Si tratta anche di linee guida che completano gli strumenti del nuovo Piano Regionale delle Politiche Sociali 2009-2011, dal momento che proprio gli investimenti in infrastrutture sociali costituiscono il supporto indispensabile per l'attuazione dei diversi Piani Sociali di Zona.

Le linee guida approvate prevedono che ciascun ambito territoriale abbia sostanzialmente a disposizione 30 giorni dalla data di pubblicazione sul BURP (prevista entro fine dicembre) per presentare in Regione l'elenco degli interventi infrastrutturali per l'ambito territoriale, corredato dai progetti definitivi degli stessi interventi.

Ciascun ambito territoriale potrà virtualmente fare affidamento su circa 3 milioni di euro. Rispetto a questa capienza massima, i Comuni dell'Ambito dovranno selezionare gli interventi, avendo cura di rispettare i seguenti requisiti di ammissibilità e criteri di priorità:

## REQUISITI DI AMMISSIBILITA'

- 1) interventi che comportino adeguamento, ristrutturazione, ampliamento o nuova realizzazione di strutture e servizi sociosanitari di cui al Regolamento Regionale n. 4/2007, che siano particolarmente carenti nel contesto provinciale di riferimento, rispetto alla offerta media regionale, in base ai dati delle fonti ufficiali (ISTAT, OSR, registri regionali, ecc.);
- 2) interventi che rispettino le priorità strategiche della programmazione sociale regionale e le priorità di azione individuate nel rispettivo Piano Sociale di Zona;
- 3) interventi che rispettino tutti gli altri requisiti di ammissibilità di cui al Piano Pluriennale di Attuazione dell'Asse III;
- 4) interventi le cui progettualità siano sviluppate almeno a livello di progettazione definitiva, e corredate dai rispettivi computi metrici, quadri di investimento per fonti di finanziamento, quadro economico definitivo e piano gestionale dell'intervento.

## CRITERI DI PRIORITA'

- 1) interventi per i quali siano già state sviluppate progettazioni di livello esecutivo;
- 2) interventi già considerati ammissibili a finanziamento con A.D. n. 50 del 29 aprile 2009, secondo le graduatorie provvisorie di cui all'azione AB/pubblici e all'azione C/pubblici, e approvate come graduatorie definitive con A.D. n. 84 del 27 luglio 2009, e non finanziate per l'esaurimento della dotazione finanziaria assegnata alle stesse graduatorie;
- 3) interventi già selezionati dalle Aree vaste strategiche per il Programma Stralcio di cui alla DGR n. 917 del 26 maggio 2009, e considerati ammissibili a seguito di istruttoria dell'Ufficio Piano Strategico del Servizio Programmazione della Regione;
- 4) interventi per i quali il soggetto titolare (Comune, ASP e IPAB in corso di trasformazione) assicuri un cofinanziamento con risorse proprie.

Agli ambiti territoriali, per il finanziamento degli Accordi di Programma da costruire secondo le linee guida approvate, sono state assegnate dalla Giunta Regionale risorse complessive per quasi 32 milioni di euro, che rappresentano il totale delle risorse ancora da impegnare a valere sulla dotazione della Linea 3.2 del PO FESR 2007-2013 per il triennio 2007-2010. Quindi saranno finanziati subito i primi 10 piani di investimento trasmessi in Regione che rispettino tutti i requisiti richiesti.

La dotazione complessiva della Linea 3.2 per l'intero sessennio consentirà, in ogni caso, di assicurare il finanziamento del rispetto piano di investimento a tutti gli ambiti territoriali, anche se si dovrà attendere l'attivazione delle risorse del secondo triennio del P.O.

Gli interventi che possono essere selezionati, non configurandosi regime di aiuto nei confronti di imprese, possono essere solo interventi di titolarità pubblica e per immobili di proprietà pubblica, che conviene che i Comuni selezionino, oltre che per lo stato della progettazione disponibile, anche e soprattutto per la coerenza con la programmazione sociale di zona e con la programmazione strategica di Area Vasta, nonché per la necessità di tali interventi a supporto dei piani di risanamento delle IPAB che vanno trasformandosi in ASP (aziende pubbliche di servizi alle persone).

L'assistenza tecnica del GAPS (gruppo di assistenza tecnica alla programmazione sociale) per ciascun ambito territoriale assicurata dalla Regione, consentirà di affiancare i Comuni anche in questa fase di lavoro, che temporalmente dovrebbe seguire la fase di impostazione del Piano Sociale di Zona e svilupparsi nel corso del mese di gennaio.

## IMMIGRAZIONE

### Approvata la nuova legge per l'immigrazione

*Interviene sugli aspetti sociali legati alla presenza di immigrati: politiche dell'accoglienza e dell'integrazione, forme di soccorso a tutela della salute pubblica. A regime le sperimentazioni dell'ultimo quinquennio*

“Dall'inclusione tutti abbiamo da guadagnare, perché è solo rendendo più facile la vita dei cittadini stranieri nel nostro paese, integrandoli a pieno titolo nella comunità che potremo combattere davvero l'illegalità e i fenomeni di disagio e di esclusione che discendono dalle condizioni di clandestinità e di irregolarità”. È il commento soddisfatto dell'assessore regionale alla solidarietà sociale e ai flussi migratori Elena Gentile, a pochi minuti dall'approvazione della nuova legge regionale per l'accoglienza delle persone immigrate.

Una legge che si è fatta attendere e che va a completare anche l'azione di riordino della normativa regionale di settore. Infatti, la precedente legge regionale sull'immigrazione (la l.r. n. 26/2000) non recepiva appieno i contenuti del Testo Unico in materia di immigrazione (il D.Lgs. n. 286/2008), così come la normativa vigente sugli stranieri temporaneamente presenti e sulle possibilità di intervento in favore di rifugiati e richiedenti asilo.

Tra le principali novità, sicuramente vanno citati gli interventi per assicurare le cure sanitarie urgenti agli immigrati, scegliendo la via ordinaria della iscrizione di tutti gli immigrati, compresi i temporaneamente presenti (codici STP), all'assistenza medica di base. E questo senza costi aggiuntivi dal momento che l'assistenza medica di base non richiede servizi ad hoc da allestire ex novo, non necessita di personale dedicato, consente la prescrizione di farmaci essenziali e la prevenzione di condizioni patologiche che altrimenti rivolgerebbero la loro domanda alle strutture ospedaliere e ai punti di pronto soccorso.

Tra i principali interventi, il potenziamento delle azioni per contrastare i fenomeni di abuso e maltrattamento, ma anche di sfruttamento sessuale e lavorativo degli immigrati, il potenziamento dei servizi di mediazione linguistica per sostenere concretamente il diritto allo studio dei bambini immigrati, la possibilità per gli immigrati regolarmente residenti di accedere all'edilizia residenziale pubblica con uguali diritti e opportunità dei cittadini italiani, in pari condizioni di disagio abitativo.

Altre novità della legge si registrano proprio nel ruolo che giocano i vari attori nel sistema dei servizi: l'istituzione della Consulta regionale per l'Immigrazione, l'istituzionalizzazione dell'area immigrazione dell'Osservatorio Regionale Politiche Sociali, il riconoscimento e la diffusione di importanti sperimentazioni realizzate dalla Regione negli ultimi anni (alberghi diffusi, unità di strada per il contrasto allo sfruttamento, rete delle agenzie di intermediazione abitativa, centri interculturali, i servizi di mediazione nei punti di accesso alla rete sociale e sociosanitaria, ecc.).

“Oggi – ha concluso Elena Gentile - si confrontano due approcci diversi: quello di chi lavora per concentrare attenzione e risorse sui respingimenti e la lotta alla clandestinità e trascurando le condizioni di vita dei regolari e le politiche sociali per l'integrazione, e quello di coloro, e la Puglia è fra questi, che puntano a rafforzare la legalità, le condizioni di vita degli immigrati regolari, rendendo più stabile, agevole e più integrata la vita dei regolari e per questa via contrastare meglio il tema della clandestinità”.

#### IMMIGRAZIONE

### Rom, la Giunta approva il “pacchetto accoglienza”

*Nella regione vivono 2 mila tra rom, sinti e camminanti. Il disegno di legge prevede interventi per il miglioramento delle condizioni abitative, per l'assistenza sanitaria, sociale e scolastica e per l'inserimento lavorativo*

Ci ha pensato la giunta regionale pugliese a dare una risposta alle 2 mila persone di etnia rom, sinti e camminanti che si trovano in Puglia. La proposta di legge approvata ieri va ad integrare la norma licenziata qualche giorno fa dal consiglio regionale, costituendo un unico pacchetto sull'accoglienza e l'integrazione delle persone immigrate, ma con una caratterizzazione normativa specifica differente. “Dopo una lunga e complessa discussione – ha spiegato l'assessore regionale alla Solidarietà sociale Elena Gentile – si è deciso di estrapolare la posizione dei rom e delle altre minoranze etniche e linguistiche dal pacchetto di norme sull'immigrazione e di dare loro la dignità di una legge specifica”. Il nuovo disegno di legge prevede decisive novità per i comuni pugliesi. Ad esempio, l'allestimento di aree attrezzate per la residenza delle famiglie e l'organizzazione di un livello di prestazioni essenziali che vanno dalla salute, al servizio sociale all'istruzione. Sarà sempre compito dei comuni provvedere alla formazione professionale e avviare percorsi per l'inserimento lavorativo.

#### DIRITTI

### Ecco le linee guida per i centri antiviolenza

*Di prossima pubblicazione. Entro gennaio le province pugliesi sigleranno gli accordi di programma per i programmi di intervento locali di contrasto alla violenza di genere. Ancora insufficienti i servizi antiviolenza*

Saranno pubblicate a breve le linee guida sulla gestione e il funzionamento dei centri antiviolenza. Il fenomeno della violenza contro le donne rappresenta per dimensioni e radicamento culturale non un'emergenza, ma un problema sociale, economico e culturale strutturale, il cui sradicamento richiede uno sforzo di tutta la società. Come esplicitato nel Programma triennale, obiettivo generale dell'intervento regionale è promuovere e sostenere attività di prevenzione, tutela e solidarietà alle vittime, nonché percorsi di elaborazione culturale, informazione e sensibilizzazione sul fenomeno, mappando i servizi esistenti, rafforzandoli e creandone di nuovi.

La Regione Puglia, capofila del progetto europeo “Services for women victims of violence: analysis of trends and impact evaluation”, finanziato dalla Linea Daphne III, ha potuto censire 10 centri antiviolenza (di cui 2 attualmente cessati), 18 servizi residenziali e 11 altri servizi quali numeri verdi, unità di strada, ambulatori, ecc. In particolare, si registrano 2 centri a Brindisi, 1 a Taranto, 1 a Lecce, nessuno a Foggia, 2 nella BAT e 4 a Bari e provincia (fra cui i 2 cessati). Nel 2008, più di 800 utenti hanno trovato ascolto nei centri antiviolenza, mentre almeno 170 vittime di abuso e maltrattamento hanno trovato accoglienza nelle case rifugio. Se si considerano anche i dati ISTAT, secondo cui in

Puglia quasi una donna su 4 tra i 16 e i 70 anni subisce violenza fisica o sessuale nel corso della propria vita, è evidente che i servizi attualmente disponibili non sono sufficienti a soddisfare la domanda reale e potenziale.

Entro gennaio tutte le province pugliesi saranno chiamate a stringere accordi di programma con la Regione per progettare il Programma di Interventi Locali per il contrasto alla violenza di genere, che prevede la definizione degli interventi infrastrutturali per la dotazione territoriale di case rifugio e centri antiviolenza. Le linee guida regionali, di prossima pubblicazione, definiscono i servizi che i centri antiviolenza sono chiamati ad erogare, le loro caratteristiche e le modalità di erogazione, ed ipotizzano un costo annuale minimo.

La definizione puntuale degli interventi, delle modalità di gestione e dei meccanismi di raccordo avverrà nell'ambito di un Programma di Interventi Locale per il contrasto alla violenza di genere, redatto dalle Amministrazioni provinciali di concerto con gli Ambiti territoriali di riferimento e le istituzioni regionali e provinciali di parità.

Le linee guida per la riorganizzazione della rete dei Centri Antiviolenza e di tutte le strutture preposte all'accoglienza e alla presa in carico delle donne vittime in violenza, invece, sono il risultato delle indicazioni provenienti dal quadro normativo di riferimento e dal già citato lavoro di mappatura. Anche qui l'obiettivo è quello di dotarsi di strumenti in grado di consentire una programmazione efficace ed adeguata delle politiche e degli interventi in chiave di genere, capace di incidere effettivamente sui destinatari (sia gli operatori dei servizi che le donne che vi si rivolgono). In continuità con lo spirito delle iniziative dell'Assessorato, prima del varo, previsto per dicembre, le linee guida saranno pubblicate già nei prossimi giorni sul sito della Regione [www.regione.puglia.it](http://www.regione.puglia.it) e saranno l'oggetto di una campagna d'ascolto di tutti gli attori coinvolti, chiamati ad esprimersi.

Tramite le linee guida, s'intende in sostanza sopperire al ritardo accumulato nella definizione di standard strutturali, funzionali e organizzativi, indicato nel nuovo Piano regionale delle politiche sociali (PRPS) 2009-2011 come una delle principali cause dell'inadeguata diversificazione dell'offerta di strutture e servizi in Puglia e della conseguente insufficienza delle risposte e della presa in carico dei soggetti rispetto agli obiettivi di cura e di inclusione sociale. Le Province provvedono anche alla formazione professionale di base e all'aggiornamento.

Il Programma triennale di contrasto alla violenza di genere mette a disposizione delle Province risorse per un milione e mezzo di euro per gli accordi di programma, cui si aggiungeranno le risorse del PO FESR 2007-2013 dell'asse III per gli interventi di natura infrastrutturale per la realizzazione o l'adeguamento degli standard regolamentari, ed 800 mila euro per il potenziamento delle equipe.

**MINORI**

## **Finanziamento regionale per le sezioni primavera**

*Firmato il nuovo Protocollo d'Intesa con L'Ufficio Scolastico Regionale, Anci, Upi e sindacati. Gentile: "A due anni dall'avvio della sperimentazione, la Puglia è la prima regione in Italia per numero di bambini frequentanti"*

Rafforzare le politiche per l'infanzia, diffondere una cultura attenta ai bisogni e alle potenzialità dei bambini: questi gli obiettivi del Protocollo d'Intesa firmato dalla Regione Puglia- Assessorati alla Solidarietà e al Diritto allo Studio, l'Ufficio Scolastico Regionale, Anci, Upi e i sindacati confederali. L'accordo prevede la conferma del ruolo della Cabina di Regia regionale, quale Tavolo tecnico di valutazione e confronto, avente il compito di gestire l'offerta socio-educativa delle sezioni primavera, giunte al terzo anno di sperimentazione. Si tratta di servizi socio-educativi che integrano le attuali strutture degli asili nido e delle scuole dell'infanzia, ispirate a criteri di qualità pedagogica e flessibilità. Sono destinate ad accogliere bambini di età compresa tra i 24 e i 36 mesi in presenza di strutture adeguate. Tra gli standard previsti, il contenimento del numero dei bambini (da 20 a 15 per sezione), la flessibilità degli orari, un rapporto numerico insegnanti-bambini non superiore a 10, il supporto psicopedagogico.

Grande soddisfazione per la firma del Protocollo è stata espressa dagli assessori regionali al Diritto allo Studio e alla Solidarietà, Gianfranco Viesti ed Elena Gentile, la quale ha ricordato gli eccellenti risultati raggiunti nei primi due anni di attività delle sezioni primavera. "La Puglia è la prima regione in Italia per numero di sezioni attivate e bambini frequentanti – ha dichiarato l'assessore –. Lo dicono i numeri: finora sono state attivate già 190 sezioni, i bambini frequentanti sono 3.213. Ci sono 385 insegnanti impiegati a tempo pieno, 138 a tempo ridotto".

Le sezioni primavera rappresentano una delle risposte costruite per assicurare alle famiglie pugliesi le migliori opportunità per la crescita dei propri figli. "Per questo – ha aggiunto l'assessore - confido nel contributo dei soggetti coinvolti al fine di rafforzare la qualità delle reti dei servizi educativi nella nostra regione". Un impegno che si traduce in un notevole sforzo finanziario della Regione Puglia, che ha incrementato il contributo destinato all'iniziativa: quasi un milione e 700 mila euro, mentre il Governo ha decretato un taglio complessivo dei finanziamenti pari al 20% delle risorse, che in Puglia si traduce in 600 mila euro in meno. Una decisione molto grave, quella del Governo, secondo l'assessore

Gentile, "proprio perché questa nuova offerta è in grado di andare efficacemente incontro alle crescenti esigenze delle famiglie che non trovano una risposta soddisfacente nelle attuali strutture degli asili nido, promuovendo interventi seri per la conciliazione vita-lavoro e anche accrescendo la qualità dell'occupazione delle donne". E' un progetto, insomma, al quale l'assessorato crede moltissimo. Per questo, nonostante i tagli, la Regione ha confermato il contributo alle sezioni già attive. Alla Cabina di Regia spetterà invece il compito di valutare l'andamento del progetto, verificando il livello qualitativo dei servizi offerti e monitorando i flussi di domanda, ma anche di prendere in considerazione eventuali necessità di modifica e garantire i livelli occupazionali delle lavoratrici interessate.

**NON PROFIT**

## **Piano Interventi Volontariato: terza annualità**

*Approvate tre linee di azione per consolidare il lavoro regionale a supporto del volontariato pugliese*

Approvato con delibera di Giunta n. 2170 del 17 novembre 2009 il "Piano di Interventi per il Volontariato" pugliese – terza annualità che, nell'individuazione delle tre Linee di Intervento, mira essenzialmente a consolidare le azioni di promozione del volontariato in Puglia, già avviate con i precedenti Piani.

La prima linea, finanziata con 30 mila euro, prevede lo svolgimento del progetto di contrasto al bullismo, tramite l'accordo già raggiunto con l'Ufficio Scolastico Regionale e i Centri di servizio al Volontariato pugliese. La seconda linea, finanziata con 15 mila euro, prevede il rafforzamento delle intese interistituzionali già avviate con i centri di servizio e con gli altri enti pubblici, anche attraverso le azioni di comunicazione dell'Osservatorio regionale del volontariato. La terza ed ultima linea, finanziata con 5 mila euro, va a consolidare le spese di funzionamento dell'Osservatorio regionale del Volontariato anche in vista dell'assemblea regionale del volontariato che si svolgerà nel gennaio 2010.

L'atto è pubblicato nel Bollettino ufficiale regionale n. 193 del 2 dicembre 2009.

**NON PROFIT**

## **On line il nuovo sito dell'Osservatorio Volontariato**

*Ricco di contenuti e di news, riporta anche i registri delle organizzazioni di volontariato, delle associazioni di promozione sociale e l'albo delle associazioni femminili*

Ha una veste grafica nuova e soprattutto molti contenuti il nuovo sito dell'Osservatorio regionale del volontariato all'indirizzo <http://www.volontariatopuglia.net/>. Nella home page il corpo centrale è riservato alle news regionali e nazionali, anche provenienti direttamente dalle associazioni. Nel menu di destra nove macrovoci con i tipici scorrimenti a tendina che consentono l'accesso a sub titoli. Di tutto rilievo la pubblicazione dei registri regionali, quello delle Organizzazioni di Volontariato e quello delle Associazioni di promozione sociale. Nell'apposita sezione Registro Regionale è possibile consultare il Registro del Volontariato, verificare i dati della propria associazione o di altre associazioni ed effettuare ricerche in base al criterio che si desidera utilizzare.

Nella sezione Altri Registri è invece consultabile il Registro delle Associazioni di Promozione Sociale (ex L.R. n. 39/07) e l'Albo Regionale delle Associazioni Femminili (ex L.R. 7/2007). Tra le varie aree consultabili, la normativa attinente, la modulistica, le attività dell'Osservatorio. A destra della home page, appuntamenti, avvisi e scadenze per essere sempre aggiornati su ciò che gravita attorno al mondo del volontariato pugliese.

La segreteria dell'Osservatorio Regionale del Volontariato si trova presso la Regione Puglia - Assessorato alla Solidarietà - Servizio Politiche di Benessere Sociale e Pari Opportunità - in via Caduti di Tutte le Guerre n. 15- 70126 - Bari Tel. 080.5403364 - Fax 080.5403370 Indirizzo e-mail: [osservatoriovolontariato@regione.puglia.it](mailto:osservatoriovolontariato@regione.puglia.it).

**NON PROFIT**

## **"Il Volontariato per la legalità" va a scuola**

*Al via il progetto "Il volontariato per la legalità e la cittadinanza solidale nelle scuole della Puglia". Prevede la costituzione delle Unità di valutazione, promozione e diffusione della manifestazione di interesse per la partecipazione delle associazioni*

Si è svolto nei giorni scorsi presso l'Ufficio Scolastico Regionale di Bari il primo incontro del gruppo di lavoro per l'attuazione del progetto di lotta al bullismo messo in campo dall'assessorato regionale alla solidarietà sociale.

Punto di forza del progetto la sinergia tra più enti istituzionali e non (regione, ufficio scolastico regionale, centri di servizio, associazioni di volontariato) con la finalità di riutilizzare il tempo dei ragazzi a cui è stata comminata una sanzione per motivi di bullismo per finalità sociali, affiancando le associazioni di volontariato nelle loro attività routinarie, investendo il tempo nel potenziamento dell'intelligenza emotiva e relazionale dei ragazzi.

Attorno al tavolo la direttrice dell'Ufficio scolastico regionale Lucrezia Stellacci, Luigi Russo del CSV net Puglia, Pierluigi Ruggiero, dirigente regionale del servizio Terzo Settore.

Trenta le scuole che hanno aderito al progetto che si avvia in fase sperimentale attraverso la promozione degli Uffici scolastici provinciali. Prime mosse, la diffusione della manifestazione di interesse che tutte le associazioni interessate stanno ricevendo in questi giorni direttamente dalla Regione o per il tramite e il concorso dei CSV. Scadenza della manifestazione di interesse il prossimo 19 dicembre.

L'obiettivo del progetto è di prevenire e contrastare il fenomeno del disagio adolescenziale e giovanile, del cosiddetto "bullismo", anche orientando gli educatori ad individuare misure alternative alle sanzioni disciplinari a carico degli studenti, mediante forme di collaborazione con il volontariato pugliese.

Con l'adesione al progetto le associazioni si impegnano, oltre che a condividere le linee di intervento del progetto in generale, anche a sottoscrivere un "patto etico", ad individuare un referente per il progetto e ad affiancare in ogni fase il ragazzo nell'attuazione dell'intervento.

Necessarie, secondo gli intervenuti, alcune misure: la sensibilizzazione al volontariato anche rivolta alle famiglie, il collegamento con il territorio, la valorizzazione delle esperienze pregresse, la tempestività dell'intervento.

Nel frattempo i tecnici coinvolti si impegneranno nella composizione delle Unità di Valutazione a livello provinciale che andranno a valutare di volta in volta i casi e a strutturare l'intervento alternativo alla sanzione. Delle Unità faranno parte: un esperto indicato dalle scuole, un insegnante in pensione, un docente del consiglio di classe che ha comminato la sanzione, un volontario indicato dai CSV provinciali.

## FAMIGLIA

### **"Marchio Famiglie al Futuro", pubblicato l'avviso**

*Possono partecipare tutti gli Istituti e le Accademie d'Arte pugliesi. Obiettivo: realizzare il marchio da conferire a tutti quei soggetti pubblici e privati (Asl, imprese, scuole, banche, sindacati, negozi, ecc.) che si saranno distinti nell'attivazione di particolari iniziative destinate a migliorare la qualità della vita delle famiglie*

Con atto dirigenziale n. 720 del 24 ottobre 2009 è stato pubblicato l'avviso di "Manifestazione di Interesse per il conferimento del Marchio Famiglie al Futuro" e della relativa domanda di partecipazione, riportati rispettivamente negli Allegati 1 e 2 allo stesso provvedimento. L'Avviso è rivolto ad enti e soggetti pubblici e privati che si impegnano a realizzare politiche, interventi ed iniziative di sostegno alle famiglie, nell'ambito del "Programma regionale di interventi a favore delle famiglie numerose" approvato con delibera di Giunta n. 498 del 31 marzo 2009.

La Regione Puglia ha attivato una strategia di intervento al fine di contribuire al sostegno delle famiglie pugliesi maggiormente esposte ai rischi e alle difficoltà legate alla particolare crisi economica e finanziaria in corso. La strategia mira a promuovere e sostenere lo sviluppo della qualità e dell'innovazione negli interventi a livello locale, che vedano le famiglie soggetto protagonista delle politiche sociali, con il supporto e la partecipazione attiva di tutti gli attori dello sviluppo economico locale. Per questo motivo la Regione Puglia, ha ideato l'iniziativa "Marchio Famiglie al Futuro" da conferire a tutti quei soggetti pubblici e privati (Asl, imprese, scuole, banche, sindacati, negozi, ecc.) che si saranno distinti nell'attivazione di particolari iniziative destinate a migliorare la qualità della vita delle famiglie. Si tratta di un riconoscimento, di una garanzia di qualità, che sarà attribuito a chi si impegnerà a porre le famiglie al centro della propria attività. In tal modo si intendono promuovere "buone prassi", quei percorsi virtuosi atti a favorire il soggiorno, la cura, la salute, l'educazione, il tempo libero, il credito, la mobilità, ecc. delle famiglie pugliesi.

Oggetto del concorso di idee l'ideazione grafica del "Marchio Famiglie al Futuro", al fine di premiare le migliori proposte grafiche capaci di rappresentare l'idea della responsabilità sociale di impresa, espressa attraverso l'attivazione di iniziative tese a migliorare la qualità della vita delle famiglie.

Il premio consiste in risorse economiche – del valore complessivo di 10 mila euro da destinare all'acquisto di attrezzature didattiche. Sono ammessi a presentare manifestazione di interesse tutti gli Istituti e le Accademie d'Arte pugliesi.

Le domande dovranno essere trasmesse entro trenta giorni dalla data di pubblicazione dell'Avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia, il n. 194 del 3 dicembre 2009 e scadranno quindi il 3 gennaio 2010.

## **DAGLI AMBITI**

### **A Galatina viene adottato il Piano sociale di zona 2010-2012**

*Il primo in Puglia. Nel coordinamento istituzionale dello scorso 10 dicembre è stato adottato ed è stato conferito il mandato al presidente del coordinamento istituzionale per l'indizione della conferenza dei servizi che si terrà il prossimo 29 dicembre 2009 per l'approvazione definitiva.*

Giovedì 10 dicembre, alle ore 15.30, presso la sede dell'Ufficio di Piano del Comune di Galatina, alla via Montegrappa n. 8 (ex Istituto Professionale), i Sindaci dei Comuni dell'Ambito Territoriale Sociale (Aradeo, Cutrofiano, Neviano, Sogliano

Cavour, Soletto) ed il Commissario Straordinario del Comune di Galatina, riuniti in Coordinamento Istituzionale, hanno adottato il Piano Sociale di Zona 2010-2012.

Il Piano, che prevede servizi ed interventi per le famiglie, minori, diversamente abili fisici e psichici, immigrati, giovani e categorie fragili, per un importo complessivo di 5 milioni di euro, è il primo su 45 ad essere adottato nell'Intera Regione. Soddisfatti gli amministratori e gli operatori che sottolineano come il piano di zona "elaborato a seguito di un'accurata analisi dei bisogni e delle risorse disponibili, ed attraverso un'intensa concertazione e condivisione con tutti gli attori sociali, pubblici e privati del territorio, incluse le aziende no profit, costituisce un modello pilota nella programmazione sociale".

La conferenza dei servizi a cui sono invitate Regione, Asl e Provincia per l'approvazione definitiva del Piano sociale di zona 2010-2012, è indetta per martedì 29 dicembre 2009 alle ore 15.30 presso la sede dell'Ufficio di Piano del Comune di Galatina, alla via Montegrappa n. 8 (ex Istituto Professionale).

## **DAL TERZO SETTORE**

### **Nasce a Ginosa Casa Bakhita**

*Una comunità per gestanti e madri con figli a carico della cooperativa sociale Le Nebule. Può ospitare fino a 15 persone, inclusa la pronta accoglienza*

È stata inaugurata alla fine di ottobre a Ginosa (TA) la comunità di accoglienza "Casa di Bakhita" per madre - bambino, struttura conforme all'art. 75 del Regolamento regionale n° 4 2007.

Il progetto, elaborato dalla cooperativa sociale "Le Nebule" che ha sede legale proprio nel territorio di Ginosa, ha la finalità di proteggere e sostenere con le massime tutele previste, la relazione tra madre e figlio, scongiurando per quanto possibile, soluzioni che comportino la separazione del nucleo e contemporaneamente, attivino in un luogo protetto un percorso di recupero dell'autonomia.

La ricettività nella struttura, compresi i bambini nella fascia d'età 0-10 anni non potrà superare i 15 ospiti compresa la pronta accoglienza.

Casa di Bakhita è situata nella zona periferica di Ginosa (Via per Bernalda) inserita in un'area verde, è disposta su due livelli che favoriscono spazi ben definiti e funzionali alle esigenze degli adulti e soprattutto dei bambini. "La presenza di educatori e operatori - fanno sapere dalla comunità - è conforme al numero delle ospiti ed essi svolgeranno un importante ruolo di accompagnamento al percorso di raggiungimento dell'autonomia e della costruzione della relazione madre-figlio".

La comunità di Bakhita realizza concretamente un servizio secondo nuovi orientamenti delle politiche sociali rivolgendo un'attenzione particolare al benessere della famiglia. Sulle linee d'onda della legge Regionale n° 19/2006 e nel rispetto dei requisiti previsti dagli articoli 74 - 75 del Reg. Regionale n° 4/2007, il progetto viene in aiuto alle madri con figli nelle necessità estreme, legate cioè a situazioni complesse che riguardano la sfera personale e sociale.

Il progetto si propone anche di sostenere le relazioni madre - figlio come strumento per accompagnare donne che vivono situazioni di sofferenza nell'esperienza di diventare o di essere madri, nell'accudire i propri figli adeguatamente.

## **SCADENZE**

### **Avviso pubblico per i finanziamenti di infrastrutture sociali e sociosanitarie (Linea 3.2 PO FESR 2007-2013): scadenza 14 dicembre 2009**

Si ricorda che è confermata per il 14 dicembre prossimo la scadenza per l'invio delle domande di finanziamento e delle progettazioni definitive per interventi di adeguamento, ristrutturazioni e nuove realizzazioni di infrastrutture sociali e sociosanitarie. L'Avviso, pubblicato sul BURP n. 162 del 15 ottobre 2009, fissava, infatti, a 60 giorni la data di scadenza e la stessa è confermata dall'assessorato alla Solidarietà.

Si precisa che l'invio delle domande complete di tutta la documentazione richiesta nell'Avviso dovrà avvenire esclusivamente a mezzo raccomandata A/R. Non è consentita la consegna a mano presso gli Uffici regionali.

### **Manifestazione di interesse progetto "Il volontariato per la legalità e la cittadinanza solidale nelle scuole di Puglia": scadenza 19 dicembre 2009**

Con la determinazione dirigenziale n.704/2009 del Servizio Politiche di benessere sociale e pari opportunità è approvato l'Avviso di Manifestazione di Interesse per la raccolta di adesioni al progetto "Il volontariato per la legalità e la cittadinanza solidale nelle scuole di Puglia " con relativa scheda di adesione. Il progetto si inserisce nell'ambito del Protocollo di Intesa siglato il 27 luglio 2009 tra la Regione Puglia, l'Ufficio Scolastico Regionale per la Puglia, ed il

coordinamento regionale dei Centri Servizio per il Volontariato Pugliesi in recepimento delle Linee di indirizzo emanate a livello nazionale dal MPI per la prevenzione e la lotta al bullismo.

Possono partecipare tutte le organizzazioni di volontariato. Le istanze vanno inviate all'indirizzo e mail: [terzosettore@regione.puglia.it](mailto:terzosettore@regione.puglia.it).

#### **Manifestazione di interesse per il "Marchio Famiglie al Futuro": scadenza 3 gennaio 2010**

Scade il 3 gennaio 2010 la presentazione delle manifestazioni di interesse per il Concorso di idee "Marchio Famiglie al futuro". Possono partecipare tutti gli Istituti e le Accademie d'Arte pugliesi. La domanda può essere consegnata anche a mano al seguente indirizzo: Regione Puglia – Assessorato alla Solidarietà - Servizio Politiche di Benessere Sociale e Pari Opportunità Via Caduti di Tutte le Guerre n. 15 – III Piano 70126 Bari.

La domanda di partecipazione e la relativa proposta grafica dovranno essere contenute in busta chiusa recante sul frontespizio l'indicazione del mittente e la dicitura "Concorso di idee per l'ideazione grafica del Marchio Famiglie al Futuro".

#### **Avviso Asili nido e servizi innovativi per la prima infanzia per privati: scadenza 18 gennaio 2010**

Avviso pubblico per il finanziamento di adeguamenti e nuove realizzazione di asili nido e servizi innovativi per la prima infanzia (Linea 3.2 del PO FESR 2007-2013)

Si ricorda che è fissata al 18 gennaio 2010 la scadenza per la presentazione delle istanze. Le stesse dovranno essere inviate, a pena di esclusione, entro la data indicata, a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento, ovvero a mezzo corriere privato, con modalità che consentano di verificare formalmente la data di invio. Farà fede il timbro postale di invio.

#### **Piani dei tempi e degli spazi nelle città pugliesi: scadenza 3 marzo 2010**

Con determina della dirigente del Servizio Politiche di Benessere Sociale e Pari Opportunità n. 722 del 24 ottobre 2009 è disposta la pubblicazione dell'Avviso Pubblico per il finanziamento di studi di fattibilità per la progettazione dei Piani dei tempi e degli spazi nelle città pugliesi, il cui Schema è stato approvato con delibera di Giunta regionale n. 1267/2009.

L'Avviso è rivolto ai Comuni ed agli Ambiti territoriali, cui sono complessivamente destinati 2 milioni di euro per la definizione dei Piani.

Le istanze dovranno essere presentate entro 90(novanta) giorni a decorrere dal giorno successivo a quello di pubblicazione dell'Avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia, il n. 194 del 3 dicembre 2009. La scadenza è dunque il 3 marzo 2010.

**Chiusura dei testi ore 16.00 dell'11 dicembre 2009**

---

**PugliaSocialeNews**

*Notiziario sulle politiche per il welfare*

**A cura dell'Assessorato alla Solidarietà Sociale della Regione Puglia.**

Redazione: Serenella Pascali, Agenzia Redattore Sociale ([www.redattoresociale.it](http://www.redattoresociale.it)).

Contatti: tel. 080-5403224 – fax 0734 681015 - email: [puglia@redattoresociale.it](mailto:puglia@redattoresociale.it)